

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia, e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4 Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)</i>	113

INTERROGAZIONI:

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi	116
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	119
5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzarra	116
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	121
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA	117
5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media spa	117
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	122
5-00771 Damiano: Sull'azione di contrasto del lavoro sommerso	117

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 9.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia, e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4 Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti ai provvedimenti in titolo. Ricorda, inoltre, che il relatore, nella seduta di ieri, ha proposto di riferire favorevolmente alla V Commissione sulla Tabella n. 2, per le parti di competenza, e sulla Tabella n. 4, per le parti di competenza, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Giulio SANTAGATA (PD) mette in rilievo « l'ingorgo istituzionale » che negli ultimi mesi ha visto coinvolto il Parlamento nell'esame di una lunga serie di provvedimenti di natura finanziaria connessi tra loro e adottati nella maggior parte dei casi con la forma del decreto-legge, che sono la testimonianza di un cambiamento meramente formale della sessione di bilancio. Nella sostanza, evidenzia la mancanza di un quadro di politica economica chiaro e la predisposizione di interventi insufficienti a fronteggiare una crisi che, a dispetto delle dichiarazioni rese dagli esponenti del Governo prima dell'estate, non è stata colta in tutta la sua gravità. Nel prendere atto delle modifiche apportate dal Senato nelle materie di competenza della XI Commissione, sulle quali non esprime un giudizio contrario in linea di principio, trattandosi di misure di favore per gli enti locali in relazione a spese per opere infrastrutturali, sottolinea la natura frammentaria e disorganica di interventi che vengono ad incidere *ex post* sulla materia delicata del mancato rispetto del patto di stabilità, argomento che avrebbe richiesto una riflessione preliminare ben più ampia e ponderata. Rileva, peraltro, che anche le modifiche richiamate si muovono in una linea che non soddisfa appieno le stesse autonomie locali.

Nel ribadire, pertanto, la contrarietà del suo gruppo rispetto alla manovra economica complessivamente posta in essere

dal Governo, preannuncia il voto contrario sulle proposte di relazioni formulate dal relatore.

Teresio DELFINO (UdC) esprime un giudizio negativo complessivo sulla strategia di politica economica intrapresa dal Governo per affrontare una grave crisi di dimensione internazionale e sul metodo legislativo utilizzato, che giudica farraginoso e per lo più basato sulla decretazione d'urgenza. Ritiene pertanto che il Parlamento sia stato spogliato delle sue prerogative e si sia impedito un dibattito approfondito tra Governo e forze parlamentari, anche appartenenti alla stessa maggioranza, nell'ambito della quale si registrano diversi orientamenti – spesso manifestati anche con una certa animosità – come dimostra il gran numero di emendamenti presentati dai gruppi di centro-destra con riferimento al decreto-legge n. 185, attualmente all'esame della Camera dei deputati. Ritiene che una crisi di tale portata avrebbe richiesto un maggior senso di responsabilità del Governo, nonché una maggiore capacità di prevederla e di predisporre misure davvero in grado di contrastarla. Pur prendendo atto positivamente delle modifiche apportate dal Senato nelle materie di più stretta competenza della XI Commissione, fa notare che sul tema del patto di stabilità sarebbe stato auspicabile un intervento più ampio ed omogeneo di quello messo in atto dal Governo con il comma 48 dell'articolo 2 della legge finanziaria, che agisce solo con riferimento alla mancata applicazione di sanzioni nei confronti degli enti locali che non rispettino tale patto negli anni 2008-2011.

Nel rilevare che il Governo continua a procedere nella sua azione legislativa con misure provvisorie e non strutturali, senza avere un preciso progetto di sviluppo per il Paese, come dimostrano le disposizioni sugli ammortizzatori sociali da concedere in deroga alla legislazione vigente, contenute in diversi provvedimenti ancora all'esame del Parlamento, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazioni formulate dal relatore.

Giuliano CAZZOLA (PdL) intende richiamare la Commissione ad una riflessione più attenta sulle modifiche alla legge finanziaria apportate dal Senato che rientrano nella diretta competenza della stessa XI Commissione. In particolare, si riferisce al comma 48 dell'articolo 2, che dispone la non applicazione agli enti locali delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità relativo agli anni 2008-2011, misura favorevole agli enti locali sulla quale ritiene di poter registrare un giudizio sostanzialmente positivo di tutti i gruppi parlamentari. Suggerisce pertanto al relatore di sottolineare nella sua proposta di relazione l'atteggiamento positivo assunto dall'opposizione su tale punto. Svolgendo considerazioni più generali sulla sessione di bilancio, ritiene di sottolineare la portata innovativa della manovra di finanza pubblica posta in essere dall'attuale Governo, che ha reso più semplice e trasparente lo svolgimento delle procedure.

In conclusione, nel dichiarare di aver appreso favorevolmente la notizia dell'avvio di un confronto tra membri del Governo ed esponenti dell'opposizione sui temi dell'economia, auspica lo svolgimento di una serena e leale discussione sulla materia della riforma delle procedure di approvazione dei provvedimenti finanziari e di bilancio, che possa portare ad un miglioramento della qualità della legislazione.

Giulio SANTAGATA (PD), intervenendo per una precisazione, dichiara di non essere contrario aprioristicamente ad una semplificazione della sessione di bilancio, che preveda la posizione della questione di fiducia e la conseguente non emendabilità della legge finanziaria, precisando tra l'altro di aver presentato nella scorsa legislatura una proposta di legge che andava proprio in tale direzione. Ritiene tuttavia che con i provvedimenti adottati dal Governo nella fase attuale non si sia fatto altro che continuare una tradizione legislativa negativa, che si protrae da anni — con la sola eccezione del Governo Prodi — e che vede l'Esecutivo procedere in materia economica con strappi, posizioni delle

questioni di fiducia e continue modifiche, introducendo prassi e nuove regole che andrebbero invece fissate *ex ante*. Ribadisce, inoltre, di non condividere l'approccio posto in campo dal Governo sul tema complessivo del patto di stabilità interno, come dimostra la misura parziale affrontata con il comma 48 dell'articolo 2 della legge finanziaria in esame, in relazione al quale ritiene che il Governo, come affermato in precedenza, abbia individuato soluzioni temporanee e limitate.

Ivano MIGLIOLI (PD), nel condividere le considerazioni espresse dal deputato Santagata, pur prendendo atto delle modifiche migliorative apportate al disegno di legge finanziaria al Senato, in particolare in relazione al comma 48 dell'articolo 2 (che però ritiene abbia recepito solo in parte le istanze degli enti locali), ricorda che, durante lo svolgimento dell'esame della presente legge presso l'Assemblea della Camera, sono stati respinti molti emendamenti ed ordini del giorno presentati sulla materia dall'opposizione, che avrebbero reso l'intervento sul patto di stabilità sicuramente più incisivo.

In relazione alle considerazioni più complessive relative all'esigenza di riformare le procedure di bilancio, ritiene di non poter accogliere come novità le misure introdotte dal Governo attuale, dal momento che si è proceduto con una serie di decreti-legge dal contenuto fortemente disomogeneo e contraddittorio. Pur dichiarando la disponibilità del suo gruppo a presentare proposte alternative volte ad innovare sostanzialmente le procedure di approvazione della legge finanziaria e prendendo atto positivamente della recente apertura di un tavolo di confronto in materia economica tra maggioranza ed opposizione, dichiara la sua contrarietà sia alla manovra di finanza pubblica complessiva portata avanti dall'Esecutivo sia alle specifiche disposizioni contenute nel provvedimento in esame, preannunciando il suo voto contrario alla proposta di riferire favorevolmente formulata dal relatore.

Stefano SAGLIA, *presidente*, prima di passare alle deliberazioni di competenza

della Commissione, ritiene opportuno sottolineare che l'avvio di una forma di collaborazione tra maggioranza ed opposizione sul tema delle riforme economiche – come avvenuto anche nella giornata di ieri – sia da valutare positivamente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore in ordine alla Tabella n. 2 (per le parti di competenza), relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ed alle connesse parti del disegno di legge finanziaria, nonché la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore in ordine alla Tabella n. 4 (per le parti di competenza), relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ed alle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Antonino Foti quale relatore presso la V Commissione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica che le relazioni approvate dalla Commissione saranno trasmesse, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione.

La seduta termina alle 9.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 15.10.

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*

1), garantendo peraltro la piena disponibilità del Governo ad avviare un tavolo di confronto con la regione interessata, al fine di valutare la possibilità di stipulare nuove convenzioni per l'anno 2009 e garantire la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

Amalia SCHIRRU (PD), replicando, si riserva di valutare l'effettiva disponibilità del Governo ad avviare le necessarie consultazioni al fine di favorire un processo di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, che ritiene diano un contributo fondamentale alle diverse pubbliche amministrazioni, garantendo l'erogazione di servizi essenziali di rilievo sociale, nonostante siano sottopagati, sottoposti a un rischio permanente di perdita del lavoro e spesso difficilmente ricollocabili nel mercato lavorativo, anche per cause anagrafiche. Sottolinea infine la particolare situazione in cui è costretta ad operare la regione Sardegna, che, pur avendo stanziato risorse per l'assunzione di tali lavoratori, non può procedere ad una loro stabilizzazione sia per i vincoli legati al rispetto del patto di stabilità interno sia per mancanza di disponibilità nelle piante organiche.

5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzarra.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco CARRA (PD), replicando, dichiara di non poter esprimere soddisfazione, se non in misura estremamente parziale, rispetto alla risposta del Governo, che comunque ritiene abbia offerto un quadro esaustivo della vicenda nella quale sono coinvolti i lavoratori della Fiat Iveco di Suzzara. Infatti, pur esprimendo compiacimento per l'importante opera di mediazione svolta dalle rappresentanze sindacali e per il raggiungimento di un accordo sottoscritto dalle parti, in base al

quale verrebbero riconosciute a tali dipendenti alcune misure di favore, ritiene che la gravità della crisi occupazionale dell'azienda citata nell'interrogazione meriti l'immediata attivazione di seri e concreti interventi di sostegno e non una semplice enunciazione di intenti da parte del Governo, al fine di soddisfare le aspettative nutrite da tali lavoratori, insediati in quel territorio.

In conclusione, sottolineando come la situazione occupazionale descritta si collochi in un quadro di crisi economica più ampio, rispetto al quale il Governo ha mostrato di non essere all'altezza di adottare le necessarie politiche pubbliche di contrasto, soprattutto in relazione alla necessità di prevedere un'estensione generalizzata degli ammortizzatori sociali per i lavoratori che perdono il proprio posto di lavoro, si riserva di verificare in futuro il concreto rispetto degli impegni assunti dal rappresentante del Governo in tale sede, con riferimento al caso specifico oggetto dell'interrogazione in titolo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 15.30.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media spa.

Antonino FOTI (PdL) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo chiarimenti al Governo in merito alla procedura di licenziamento collettivo avviata da Telecom Italia nei confronti di 25 giornalisti del *Tg La7*.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonino FOTI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, riconoscendo al Governo di aver intrapreso le iniziative necessarie per risolvere la delicata situazione descritta nella propria interrogazione. Fa tuttavia notare che sarà necessario svolgere ulteriori approfondimenti, eventualmente in altre sedi e con altri interlocutori, sulla logica industriale di appaltare i servizi, a costi più elevati, a società esterne – piuttosto che di avvalersi di personale interno – perseguita da Telecom Italia per la realizzazione quotidiana dei servizi giornalistici di *La7*.

5-00771 Damiano: Sull'azione di contrasto del lavoro sommerso.

Cesare DAMIANO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come lo svolgimento di un'attività di effettiva tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro non possa prescindere da una contestuale azione di contrasto nei confronti del lavoro irregolare. Ricorda, in proposito, le misure adottate dal precedente Governo in tale direzione, tra le quali cita la norma che prevede la sospensione dell'attività aziendale nel caso di impiego di manodopera irregolare in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori occupati.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo, ricostruendo per grandi linee le recenti vi-

gende normative che hanno interessato la materia e sottolineando che l'azione dell'Esecutivo si sta sviluppando lungo un percorso di sostanziale continuità tra le iniziative adottate nel corso degli anni, in uno spirito di effettiva consapevolezza dei principi e dei valori in gioco.

Dichiara, quindi, la piena disponibilità del Governo ad impegnarsi nell'adozione delle opportune misure, al fine di incrementare l'organico delle forze ispettive, sia attraverso l'assunzione degli idonei delle procedure concorsuali già espletate, sia attraverso lo stanziamento di risorse aggiuntive.

Cesare DAMIANO (PD), nel replicare e nel prendere atto positivamente degli impegni assunti dal rappresentante del Governo, al quale riconosce una particolare sensibilità riferita al tema oggetto dell'interrogazione in titolo, ritiene che sulla delicata materia della sicurezza sui luoghi di lavoro occorra tuttavia far seguire alle

dichiarazioni d'intenti anche specifici atti concreti, predisponendo un chiaro programma di assunzioni supportato dal ripristino delle risorse sottratte dal Governo – con l'ultima legge finanziaria – al rafforzamento della funzione ispettiva. Infine, fa notare che la compagine governativa sembra che stia perseguendo, in realtà, un indirizzo politico che va nella direzione opposta a quella testé indicata dal sottosegretario Viespoli, come è testimoniato dai nuovi provvedimenti che l'Esecutivo si appresta a varare, tra cui il nuovo decreto cosiddetto « milleproroghe », nel quale si prevede un ulteriore differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla valutazione dei rischi aziendali, contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2008.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le scelte operate dal legislatore in ordine alle problematiche connesse alla posizione dei lavoratori socialmente utili (LSU), problematiche che, peraltro, rilevano non soltanto nell'ambito dei Comuni della regione Sardegna, oggetto specifico dell'atto ispettivo dell'Onorevole Schirru, ma anche in altre regioni italiane, hanno finora avuto carattere transitorio, essendo, finalizzate ad un graduale reinserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori in questione.

Tuttavia, le note difficoltà del mercato occupazionale non hanno favorito il conseguimento degli obiettivi auspicati dalla normativa sugli LSU, con la conseguenza che, negli ultimi anni, sono stati adottati diversi provvedimenti normativi in materia di stabilizzazione del predetto personale.

Da ultimo, rilevanti interventi sono stati realizzati con le leggi finanziarie 2007 e 2008, con le quali lo Stato ha stanziato risorse considerevoli per la stabilizzazione, rispettivamente di LSU e LPU, di comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, nonché di LSU per il comune di Palermo.

In particolare, nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 1, comma 1156, lettera *f*), legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, con decreti della competente Direzione Generale del Ministero che rappresento, del 1° aprile 2008 e del 3 giugno 2008, sono stati ammessi al contributo di 9.296,00 euro, per la prevista stabilizzazione di 34 lavoratori socialmente utili, *ex* articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2000, a carico del Fondo per l'Occupazione, 18 Comuni della Regione Sardegna, con popolazione

inferiore ai 5.000 abitanti, i predetti Comuni hanno, in seguito, effettuato 31 assunzioni di LSU, a fronte delle quali è stato loro erogato l'importo complessivo, pari ad euro 288.182,82.

Il 5 marzo scorso, è stata sottoscritta una convenzione tra l'Amministrazione che rappresento e la Regione Sardegna, ai sensi dell'articolo 78, comma 2, lettere *a*) e *b*) e comma 3, della legge n. 388 del 2000, che prevede il trasferimento di risorse finanziarie pari a 5.176.950,93 euro. In particolare, al fine di « agevolare prioritariamente i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili – a carico del Fondo per l'Occupazione – il cui numero – 756 unità – è individuato nelle premesse anche incentivando l'assunzione dei soggetti medesimi con contributi a valere su risorse proprie o sulle risorse destinate alla Regione Sardegna con la presente convenzione » (articolo 2).

Il Dipartimento per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, interessato per i profili di competenza, premesso che tutti i lavoratori socialmente utili non potranno trovare collocazione nelle pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'impatto significativo sul piano della spesa per il personale e dei vincoli delle piante organiche, con riferimento alle specifiche questioni sollecitate nell'atto ispettivo, relative alla situazione della Regione Sardegna, ha evidenziato i seguenti punti di criticità:

La stabilizzazione non può essere effettuata dagli enti in argomento, in quanto i medesimi non hanno posti in dotazione organica;

Le risorse finanziarie per la stabilizzazione messe a disposizione dalla Regione garantiscono una copertura degli oneri solo per un periodo di 5 anni, di cui i primi tre al 100 per cento ed il restante biennio al 75 per cento.

Tuttavia, in considerazione della valenza sociale delle questioni rappresentate dall'Onorevole Schirru, posso garantire la piena disponibilità del Governo ad avviare un tavolo tecnico volto ad individuare possibili, alternative soluzioni occupazionali.

Si allega infine, una specifica nota di sintesi sulla situazione relativa alla Regione Sardegna.

Annesso alla risposta.

SARDEGNA – BACINO LSU SU FNO
AL 1° DICEMBRE 2008.

Il Bacino residuo di Lavoratori Socialmente Utili della Regione Sardegna, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione, risulta essere costituito, al 1° dicembre 2008, da 527 unità.

Il bacino di lavoratori risulta essere distribuito in gran parte (67,410) nella provincia di Cagliari, il 21,6 per cento nella provincia di Sassari, il 7,8 per cento nella provincia di Oristano e solo il 3,2 per cento nella provincia di Nuoro.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio il 64,1 per cento risiede in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 50.000 abitanti, il 24,5 per cento in quelli con meno di 5.000 abitanti e solo l'11,4 per cento in comuni con più di 50.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece la distribuzione per genere, delle 527 unità, il 79 per cento circa è costituito da uomini per lo

più (56,5 per cento) di età superiore ai 50 anni e con titolo di studio di licenza media inferiore. Il 35,7 per cento degli stessi presenta un livello ancor più basso di scolarità mentre solo il 10 per cento presenta un titolo di studio superiore (licenza media superiore). Non vi sono lavoratori di età inferiore ai 30 anni mentre la fascia di età che va dai 34 ai 44 anni rappresenta il 15,4 per cento e quella dai 45 ai 49 anni il 27,9 per cento. Anche in queste fasce di età il titolo di studio non va oltre la licenza media superiore (fatta eccezione per un solo lavoratore che risulta avere la laurea).

Le donne rappresentano il restante 21 per cento del bacino per lo più concentrate anch'esse nella fascia di età superiore ai 50 anni e, anche in questo caso, caratterizzate da una bassa scolarità (50 per cento con titolo di licenza media inferiore). Anche per le donne non vi sono lavoratrici sotto i 30 anni mentre la fascia di età dai 35 ai 39 anni rappresenta il 3,2 per cento, quella dai 40 ai 44 anni il 13,5 per cento e quella dai 45 ai 49 anni il 25,2 per cento. Come per gli uomini, anche per le donne di queste fasce di età il titolo di studio non va oltre la licenza media superiore.

I lavoratori risultano essere coinvolti, in gran parte, in settori quali la tutela del territorio e dell'ambiente, per i quali la mansione maggiormente ricoperta è quella dell'operaio generico (39 per cento circa del bacino totale), seguita da mansioni quali manutentore (27 per cento circa) e addetto alle pulizie (8,9 per cento).

Mansioni di carattere amministrativo (addetto/impiegato amministrativo, addetto segreteria, impiegato tecnico, eccetera) invece sono ricoperte solo dal 14,6 per cento di lavoratori.

ALLEGATO 2

5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzara.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Carra, nell'atto che passo a discutere, solleva l'attenzione sulla vicenda societaria della Fiat Iveco di Suzzara (Mantova) che produce veicoli commerciali.

È appena il caso di accennare, trattandosi di situazioni ben note, che, a fronte della grave crisi che, a livello globale, interessa l'economia, interi comparti industriali, compreso quello degli autoveicoli, hanno ridotto i volumi produttivi dei propri stabilimenti, per la contrazione degli ordinativi, con conseguenti riflessi sul versante occupazionale.

Per quanto concerne la situazione aziendale sollecitata, ed in particolare il mancato rinnovo dei contratti in scadenza per 166 lavoratori, la Direzione provinciale del lavoro di Mantova, interessata per competenza, ha reso noto che, presso la locale Associazione Industriali, innanzi al Prefetto, si sono tenuti diversi incontri tra le rappresentanze aziendali e sindacali nel tentativo di individuare possibili soluzioni per i lavoratori in argomento.

Sono in grado di informare che la vicenda ha fatto registrare un primo scatto positivo, in quanto, il 21 ottobre scorso, le parti si sono incontrate, presso la suddetta sede, per affrontare le problematiche aziendali ed hanno siglato un Accordo con il quale la Società in parola:

si è impegnata ad inserire i lavoratori che ne facciano richiesta in un percorso di « Accompagnamento a nuove opportunità professionali », disegnato e condotto da primarie società del settore, con l'obiettivo di favorire la ricollocazione dei lavoratori medesimi;

ha riconosciuto a tutti i dipendenti con il contratto in scadenza ad ottobre 2008, un importo lordo, indicativamente equivalente ad una mensilità, da erogare unitamente alle competenze di fine rapporto, a titolo di concorso spese emergenti;

ha previsto per i lavoratori in argomento un diritto di prelazione nel caso di future assunzioni di personale, in considerazione delle competenze ed esperienze acquisite, nell'arco degli ultimi 12 mesi.

In conclusione, premesso che le parti sociali, a tutt'oggi, non hanno presentato ulteriori istanze di incontro presso il Ministero che rappresento, né è pervenuta alcuna segnalazione al riguardo, vorrei tranquillizzare l'Onorevole Carra in ordine all'attenzione con la quale l'Amministrazione che rappresento, congiuntamente alle altre forze governative coinvolte, segue la vicenda in parola, impegnandomi, fin d'ora, a informare tempestivamente l'Onorevole Carra in ordine ad eventuali ulteriori sviluppi della situazione societaria.

ALLEGATO 3

5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'atto ispettivo presentato dall'Onorevole Foti, inerente la procedura di licenziamento collettivo avviata dalla società Telecom Italia Media spa, sulla base delle notizie fornite dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento e del Ministero dello Sviluppo economico, faccio presente quanto segue.

Il 26 settembre scorso, come ricordato nell'atto parlamentare, la società Telecom Italia Media spa, ha comunicato alle organizzazioni sindacali e alla competente Direzione Generale dell'Amministrazione del lavoro, l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, (e successive modificazioni ed integrazioni), nei confronti di 25 giornalisti dichiarati eccedenti rispetto alle esigenze produttive della società medesima.

Successivamente, con nota dell'11 novembre scorso, la società, ha comunicato al Ministero che rappresento la conclusione, con esito negativo, della fase sindacale della suddetta procedura. La società ha, di conseguenza, richiesto un'apposita convocazione in sede ministeriale, così come prevede la normativa di riferimento, fissata per il 3 dicembre scorso.

Successivamente, presso la competente Direzione Generale dell'Amministrazione del lavoro, si sono tenuti altri due incontri

relativi alla fase amministrativa della procedura in argomento. In particolare, nel corso dell'ultimo incontro, tenutosi nella giornata del 15 dicembre, è stato convenuto di differire il termine di chiusura della procedura stessa al 20 gennaio 2009, per consentire alle parti di esaminare possibili soluzioni alternative al collocamento in mobilità dei giornalisti.

Ulteriori riunioni tra le parti avranno luogo l'8 e il 15 gennaio prossimi, mentre la riunione conclusiva della procedura è stata fissata, come anticipato, presso l'Amministrazione che rappresento, il 20 gennaio 2009.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha, da ultimo, comunicato che effettuerà i controlli di competenza per verificare che il numero dei dipendenti attualmente impiegati presso la Telecom Italia Media spa, dal 1999 titolare di concessione per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale su frequenze terrestri, sia conforme agli standard occupazionali dichiarati in sede di presentazione della domanda di concessione stessa.

In conclusione posso sicuramente garantire la massima attenzione del Governo per la situazione descritta, che riveste profili delicati attinenti anche allo specifico settore di pertinenza, quello dell'informazione.